

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Esce tutti i giorni, eccetto nei giorni festivi e nei giorni di vacanza. L'abbonamento per l'anno costa lire 32, per sei mesi lire 16, per un trimestre lire 8. Per un trimestre si pagano le spese postali. Un numero separato costa cent. 10, ristretto cent. 20.

INSEZIONI
Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuncio amministrativo 15 cent. per linea. Spazio di linea di 34 caratteri garanzia.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 30 LUGLIO

Ieri fu aperta la più vasta operazione finanziaria dei tempi passati e forse anche dei tempi futuri. La Francia chiede al mondo oltre tre miliardi ed il mondo non solo si affrettò a darle questa somma immensa, ma gliene offrì il doppio, forse anche di più. Non bisogna però dimenticare che, oltre alla fiducia nella Francia, due cause contribuiranno a rendere più ingente la sottoscrizione: la prima, che si sa preventivamente dover esservi una forte riduzione e quindi tutti i sottoscrittori offriranno somme assai maggiori di quelle che sono realmente disposti ad impiegare nel nuovo prestito; la seconda che siccome questo fa già un premio di quasi 2 0/0 sul prezzo di emissione, ciò alletterà a prender parte all'operazione anche coloro che non intendono investire stabilmente i loro capitali in fondi francesi, e che non hanno altro scopo, nell'acquisto dei titoli del prestito attuale, che di procurarsi un lucro momentaneo rivelandoli immediatamente. Non mancano coloro che vogliono predire la cifra a cui si eleverà la sottoscrizione; alcuni fra questi (ed i loro calcoli non sono i più esagerati) si aspettano di vederla ascendere a 500 milioni di rendita, vale a dire, calcolando lire 100 di capitale per ogni 5 lire di rendita, alla somma nominale di dieci miliardi. In tal caso il solo primo versamento importerebbe quasi mille e cinquecento milioni, di cui però verrà ben tosto restituita una parte proporzionata alla riduzione che subiranno le somme sottoscritte. I lettori troveranno nei telegrammi odierni interessanti dettagli su questo argomento.

Abbiamo già detto essere venuto testè in luce in Germania un opuscolo intitolato « Una parola sull'elezione dei papi » a cui viene ascritta una origine ufficiosa. Scopo di quella pubblicazione si è il dimostrare che il nuovo impero tedesco, benché retto da una dinastia protestante, ha diritto di ingerirsi nell'elezione del papa: « Non è la religione cattolica dei principi che forma la base del diritto di esclusiva (così ragiona l'accennato opuscolo), ma gli interessi dei sudditi cattolici, che vengono governati da quei principi. Forse che alcuno penserebbe ad accordare tale diritto ad un sovrano cattolico che non avesse sudditi cattolici o ne avesse un numero piccolissimo? Forse che, se anche lo stato del re di Sassonia fosse più grande del doppio o del triplo, si permetterebbe a quel principe di esercitare una influenza sull'elezione del papa unicamente perché egli appartiene alla religione cattolica? Da lungo tempo alcuni principi protestanti, nell'interesse dei loro sudditi cattolici, esercitano d'accordo con Roma il diritto di Veto nelle nomine dei vescovi, e questo diritto, che è la stessa cosa di quello d'esclusiva, esercitato da parecchi governi nell'elezione del papa, fu ed è dato ai sovrani dell'Annover che erano protestanti allorché quel paese era soggetto alla casa d'Annover e che lo sono tuttavia dacché l'Annover venne annesso alla Prussia. » L'opuscolo imputa poi a dimostrare che dopo la proclamazione del dogma dell'infallibilità, i vescovi tedeschi, spogliati di ogni indipendenza, come quelli delle altre nazioni, più non sono che ciechi strumenti di Roma. Da ciò arguisce l'opuscolo esigere la sicurezza della Germania che il trono papale sia occupato da un pontefice non avverso al nuovo impero e poter quindi il governo tedesco opporsi all'elezione di un papa ostile.

È noto che il governo inglese è disposto ad accettare la discussione sul porre o meno in vigore la legge relativa alla dimora dei Gesuiti in Inghilterra. Non è quindi inopportuno il ricordare in riassunto la legge medesima, e noi lo facciamo ricorrendo alla *Constitution d'Angleterre* di Fischel che ci fornisce queste informazioni: I gesuiti e i monaci di nazionalità inglese, legati da voti, sono obbligati a farsi inscrivere presso il giudice di pace. La trascrizione di questa formalità è punita. I gesuiti e i monaci stranieri, che mettono il piede nel regno, per l'atto d'emancipazione sono puniti per *misemeanur* (cattiva condotta) e poi banditi a perpetuità. A termini, tuttavia, della sezione 31 di quell'atto, ai gesuiti e monaci stranieri un segretario di Stato può accordare carte di soggiorno revocabili. I gesuiti e i monaci che ricevono nuovi membri nei loro ordini, devono essere puniti per *misemeanur*; e i nuovi ricevuti sono banditi dal regno. Se non ne escano fra tre mesi, possono essere deportati a vita. Queste disposizioni non vanno applicate alle monache.

Le odierne notizie di Spagna ci parlano delle ovazioni che il Re Amedeo continua a ricevere a Santander e della impressione che destano in quelle popolazioni lo suo maniere affabili e famigliari. Egli a Santander si unisce ai barcaioli e conversa familiarmente con quelli che lo avvicinano. Ciò lo renderà sempre più popolare. I carlisti frattanto continuano a far la guerra alle rotte ferroviarie, ed a fuggire

avanti alla guardia civile. Oggi difatto si annunzia che le bande di Tristany, di Sauz e di Castells furono sconfitte da questa.

L'imperatore Alessandro di Russia ha deciso di recarsi a Berlino il 6 settembre con grande seguito. La tanto vagheggiata dai francesi alleanza franco-russa pare dunque destinata a rimanere ancora per lungo tempo null'altro che un desiderio.

(Nostra Corrispondenza)

Roma 28 luglio

La diplomazia anche qui è in vacanza. Visconti è andato a vedere un poco la sua Valtellina ed i diplomatici esteri sono più o meno ai bagni. Con tutto questo vi parlo un poco di relazioni estere. Per quanto certi partiti in Francia ci facciano creanza essi sono tutti avversi, o sospettosi contro di noi. Taccio dei legitimisti, clericali, borbonici. Ma guardate p. e come ci trattano gli altri. Il *Journal des Debats*, liberale ed uno dei più amici, suppone che noi vogliamo pacificarci ad ogni costo col papato per fare di esso uno strumento d'influenza politica nel mondo. Ci accusano precisamente di quello che vorrebbero fare i Francesi. Questo papa essi vorrebbero maneggiarlo contro di noi e contro la Germania. Il bonapartista *Constitutionnel* dice che noi ci siamo gettati nelle braccia di Bismarck, e che saremo antipapisti per servire a lui, non potendo noi fare altro che servire, dopo avere tradito i patti di Zurigo colla Francia. Esagera poi la nostra debolezza, e crede che dobbiamo ad ogni modo gettarci o di qua, o di là. Ci vorrebbero sudditi ad una futura restaurazione bonapartista. L'organo di Gambetta, la *Republique Française* pensa a *rétablir l'Europe*, per sostenere se in Francia. Mentre noi ci accontentiamo di fare della politica interna, essi vogliono cambiare il mondo per fare la loro. L'altro giorno si pensò, che l'Italia, avendo invitato il Governo italiano a farsi pacifico mediatore perché non si facesse guerra tra il Brasile e la Repubblica Argentina avendo noi in quest'ultimo paese contineja di migliaja dei nostri, disse il foglio di Gambetta, che l'Italia aveva un piano d'intervento e di guerra in America, ed ammoniva l'Italia a non occuparsi di ciò. Già sono gelosi e paurosi di noi.

D'altra parte, Bismarck crede che non facciamo abbastanza nel senso suo e che non ci occupiamo di fare un papa a modo; mentre Andrássy tiene che andiamo troppo avanti negli affari delle corporazioni religiose, giacché sembra che in Austria dominino ora degli scrupoli cattolici.

Da tutto ciò vedete, che sarà sava la politica italiana, se sarà molto riguardosa e prudente al di fuori, moderata e ferma e concorde al di dentro, molto operativa ad agguerrire il paese ed a svolgere le sue forze economiche. Bisogna tornar a fare della politica nazionale interna in ogni famiglia, in ogni Comune, in ogni Provincia, ed a lavorare per i miglioramenti ed incrementi interni, onde trovarci più in forze e camminare da noi.

La stampa clericale di tutti i paesi, ma più l'italiana e la francese, non dissimula che avrebbe veduto volentieri che non andasse a vuoto il primo avvertimento dato a Vittorio Emanuele coll'assassino tentato contro al figlio. Figuratevi, se sono rabbiosi per quell'entusiasmo ora ridestato nella Spagna a favore del coraggioso e leale Amedeo! Per togliere tutto questo, cercano di far credere che fosse stato una truffa. Grazie dei complimenti!

L'entusiasmo popolare per Amedeo si mostra realmente: ma porterà desso dei buoni effetti? Non oserei affermarlo. L., per parte mia, non avrei mai consigliato ad alcuno dei principi della dinastia nazionale italiana di accettare l'invito di cingere sul suo capo la corona di Spagna. Ciò non solo perché non desidero alcun male ad uno dei nostri valorosi e benamati principi, ma anche perché conosco la Spagna, e gli Spagnuoli e so che le loro ereditarie discordie ed i raggiri dei molti loro pretendenti non avrebbero permesso a questi di considerare la nuova ed invocata dinastia come una vera garanzia per la loro libertà, contro le quali le vecchie dinastie hanno sempre congiurato.

Ma ora che la mano degli assassini ed il plansodel popolo e la nimicizia di tutti i reazionari d'Europa hanno fatto al re Amedeo un punto d'onore di non abbandonare il suo posto pericoloso, per quanto abbia dichiarato di non volersi imporre alla Nazione spagnuola e di non voler governare che con la Costituzione, ora possono anche gli Italiani dire una franca parola ai loro cugini della penisola iberica. Sono anche in diritto di farlo, se rammentano che non potendo più combattere per la propria, i liberali italiani combatterono altro volta per la loro libertà.

Non si tratta di consigliarli, anche perché non medesimi non siamo molto propensi ad accettare i

consigli altrui nelle cose che ci riguardano esclusivamente. Ma si si possono ad essi esporre due argomenti di fatto, i quali dovrebbero condurli a raccogliersi attorno al nuovo loro Re.

Il coraggio e la lealtà di Amedeo nessuno Spagnuolo leale e coraggioso li metterebbe più in dubbio. Soltanto questo giovane marito e padre, che mette i suoi più cari in balia delle feroci ire partigiane, e con un solo segretario, il Dragonetti, si arrischia in quel tempestoso mare, è per molti di essi un *étranger*.

Ora io credo, che sia questo appunto il motivo di preferirlo, se vogliono con una nuova dinastia fondare stabilmente la libertà nel loro paese.

S' ripete ora nella Spagna coi Borboni quello che accadde nell'Inghilterra cogli Stuart. E Borboni e Stuart, una volta cacciati, e tornati senza avere nulla appreso e nulla dimenticato, niente li poté far riconciliare seriamente colla libertà. Per fondare la libertà ci volle una dinastia nuova, la quale non soltanto fosse liberale, ma appunto perché nuova non potesse essere che liberale.

Difatti, una dinastia nuova, appunto perché non ha attinenze ed appoggi nei partiti del paese, deve cercarli in tutta la Nazione coll'essere sinceramente e francamente liberale. Leopoldo per il Belgio valse una Repubblica. E Vittorio Emanuele non riuscì ad unire l'Italia soltanto perché meritava il titolo di *Re galantuomo* (atogli della Nazione riconoscente e soprattutto piena di buon senso; ma perché non l'avrebbe unita mai, se non fosse stato un principe galantuomo, ossia *devo* esserlo per unirla.

Per gran parte dell'Italia Vittorio Emanuele e la sua dinastia erano pure nuovi; e non potevano essere altro che liberali per unirla e per mantenerla unita intorno a sé. Il liberalismo di circostanza, ossia della paura, dei Borboni, degli Arciduchi, dei Papi, gli Italiani lo conoscevano; e per questo non ne vollero sapere. Invece la condotta della Casa di Savoia era stata tale dal 1848 in poi, che gli Italiani non avevano bisogno di plebiscito per metterla alla testa della Nazione.

Non è che una *dinastia nuova* quella che voglia, possa e debba mantenere gli ordini costituzionali liberissimi alla Spagna. E questo è il primo argomento di fatto cui si dovrebbe sottoporre alle considerazioni degli Spagnuoli liberali.

Il secondo è quello della qualità dei nemici che ha questo nuovo Re.

I più numerosi, i più accaniti nemici del Re Amedeo noi li troviamo in quelli che si meritano il nome di *internazionali del despotismo e della reazione*. I Carlisti della Spagna, i legitimisti e clericali della Francia, la mala setta che abbassa il Vaticano a strumento di reazione politica nell'Italia ed in tutta Europa, sono stretti in lega per abbattere Amedeo e Vittorio Emanuele e la libertà nella Spagna, nell'Italia e nella Francia.

Che significa ciò, se non che i liberali devono unirsi del pari contro tutti questi reazionari?

Alessandro cominciò a credere che il re Amedeo serva in qualcosa alla causa comune della libertà. Alla Repubblica nella Spagna non ci credo, perché pochi Ispanici non mutano le inclinazioni di un popolo. È facile piuttosto che quel paese torni al despotismo passando per il disordine. Perciò Amedeo potrebbe consolidarvi un reggimento liberale, che valesse ad educare quel popolo alla vita politica.

Quegli indizi che io vi avevo indicato in certi giornali austriaci, in certe corrispondenze dell'Italia e che desumevo altresì da qualche mia privata corrispondenza da Venezia e dai fatti anteriori a me noti, vengono ora a galla.

Prima di tutto la stampa austriaca torna assai di frequente a trattare la questione di quelle strade ferrate, che meglio delle altre possono fare dell'Austria un paese per il transito del traffico mondiale. Così, a tacere delle ferrovie che si conducono verso Fiume, e che si collegano coi lavori ideati per quel porto e di altre promesse ai porti della Dalmazia, che devono collegare l'Adriatico coi paesi della Sava e del Danubio in Ungheria, si adoperano ora in Austria a cercare le scorciatoie della Carniola, della Carinzia, del Tirolo, del Salisburghese per impadronirsi, in confronto dell'Italia, del traffico di transito per la Germania meridionale. Così danno un opportuno avviso all'Italia di affrettarsi a compiere le sue ferrovie del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia per non essere vinta in questa lotta, nella quale davvero potranno chiamarsi beati i primi. Compienti noi la nostra rete potremo del resto giovare anche ai nostri vicini.

Si torna poi anche a parlare di molto di altri progetti di ferrovie dei paesi interni della Germania, i quali sarebbero importanti scorciatoie nel senso di abbreviare la via dal mare del Nord, e segnatamente da Amburgo e Brema all'Adriatico, cioè a Trieste e Venezia. Si è formato un Consorzio a questo scopo di capitalisti del nord o del sud per costruire il tronco *Uelzen-Hof* come anello di con-

giunzione tra le linee esistenti o progettate. Con questa linea si ottiene un'abbreviamento di circa una settantina di chilometri, i quali aggiunti ad altri di molte delle altre linee concorrono notabilmente ad abbreviare le distanze di adesso.

Se tutti questi desideri e progetti vanno eseguiti, ciò darebbe ancora maggior valore alla pronta esecuzione del tronco di ferrovia internazionale da Udine a Pontebba; e dovrebbe indurre la vicina provincia della Carinzia e la Società della *Rudolfsbahn*, che ora va congiungendo Villacco con Tarvis, ad interessarsi efficacemente affinché non si frappongano indugi alla costruzione dei ventiquattro chilometri da Tarvis a Pontebba, i quali furono dal sig. Amthau trovati altrettanto facili come i settanta da Pontebba alla congiunzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Quanto più presto saranno costruiti i 94 chilometri fra Villacco ed Udine, tanto più facilmente avranno vita tanto gli altri progetti del Veneto, come quelli del sud-ovest dell'Austria, come gli altri del nord della Germania; progetti i quali da primo in ordine al sistema generale di comunicazioni dell'Europa centrale e del Mediterraneo, vengono ad essere collegati ed a servirsi gli uni agli altri.

In Austria ed in Germania sanno, che non soltanto l'esecuzione di tali progetti agevolerà ai loro consumatori il procurarsi a buon mercato i prodotti meridionali dell'Italia, come di portare ai consumatori italiani quelli delle loro fabbriche, ma che inoltre i navigatori e commercianti delle Ligurie e degli altri paesi marittimi dell'Italia troveranno nuovi spacci nell'Africa settentrionale e nell'America meridionale ai prodotti manifatturati di quei nostri vicini.

La navigazione a vapore italiana, che sempre più si estende con quei paesi, cerca di alimentarsi anche coll'esportazione dei prodotti altrui; e perciò diventa di utile reciproco il far sì, che tali prodotti sieno messi alla portata dei nostri più intraprendenti navigatori e commercianti.

Animando quindi i nostri vicini a fare il tronco da Tarvis a Pontebba o ad agevolare, come fece la Provincia di Udine per il tronco del suo territorio, la costruzione del proprio alla Compagnia concessionaria, si fa il vantaggio loro e quello dell'Italia, che per l'Europa centrale e continentale è un paese di transito.

Ma ora ecco appunto, che da Monaco a Milano alla *Perseveranza* e da Vienna alla *Gazz. di Venezia* scrivono sul piano complessivo delle ferrovie venete, bavaresi ed austriache, per ricavare profitto maggiore del Brennero e della Pontebba. Ecco spiegato l'arcano del *Wanderer* e della Compagnia che per non perdere quello che ha, abbraccia maggiori progetti.

Riferite anche nel *Giornale di Udine* la corrispondenza della *Perseveranza* da Monaco, ed io mi riservo di tornare sopra tale soggetto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Fra i diplomatici, che in occasione dell'attentato contro i reali di Spagna hanno mostrato maggior premura e maggior desiderio di attestare i loro sensi di simpatia alla Casa di Savoia, primeggia il signor Fournier. Egli trovasi per ragioni di salute da qualche giorno a Firenze, e di lì si affrettò a scrivere una lettera cordiale al ministro degli affari esteri, nella quale gli esprimeva i sentimenti dell'animo suo. È un fatto che merita di esser notato, e che torna a molta lode dell'egregio diplomatico. Avrà acquistato in tal guisa un nuovo titolo alla nostra simpatia, ed una nuova ragione di demerito presso i legitimisti ed i clericali.

ESTERO

Francia. Da Parigi si telegrafa al *Times*:

I deputati di tutte le gradazioni politiche hanno deciso di consultare l'opinione dei consigli generali, circa il sentimento pubblico tanto a riguardo dell'Assemblea nazionale, che a riguardo del governo stesso nella sua forma attuale. Stando alla informazione che si sarebbero ottenute sotto questo doppio rapporto, l'Assemblea sarebbe come contenuta alla sua riapertura. Se l'opinione della maggioranza dei consigli generali è favorevole allo stato quo si suppone che, in questo caso, anche i deputati conservatori sosterranno il progetto di statuire sulla maggior parte delle leggi organiche per regolare l'esercizio dei differenti poteri e consolidare l'ordine di cose attuale.

Nella Patria si legge:

Delle persone bene informate pretendono che siano insorti dei dissensi tra il sig. di Remusat e il

sig. Fournier, nostro ambasciatore presso il Re Vittorio Emanuele. Il dissenso sarebbe nato, dicono le stesse persone, da qualche parola severa pronunciata dal nostro rappresentante sul potere temporale e sul papa. Il partito cattolico si sarebbe vivamente lagnato col ministro degli affari esteri il quale avrebbe indirizzato al sig. Fournier dei rimproveri abbastanza sentiti.

A quanto dicesi, gli avversari del sig. Fournier intrighino per farlo ritornare a Parigi.

Possiamo assicurare, che tutte queste dicerie non hanno ombra di fondamento. »

— La votazione per parte dell'Assemblea francese della imposta sulle materie prime, è vivamente criticata dalla stampa liberale francese, alla quale fa eco anche la stampa estera, e specialmente la tedesca. Ecco, ad esempio, quello che scrive la *Kölnische Zeitung*: «Il signor Thiers dimentica, o non fa le viste, che i milioni, con cui spera accrescere il bilancio della guerra malgrado il prestito, ritornando com'egli fa al sistema protezionista, getteranno lui e il suo paese in una lotta più o meno viva d'idee e d'interesse coll'Oriente e l'Occidente; diciamo di più, coi due emisferi, e che questa situazione anormale gli toglierà ogni possibilità di concludere alleanze serie. Il signor Thiers, nell'epoca del libero scambio, crea a lui e alla Francia un isolamento che in mezzo di codesta Europa riformata teoricamente e praticamente, dal punto di vista dell'economia politica, avrà conseguenze disastrose per la Francia, non solo per quanto si riferisce alle finanze e al commercio, ma altresì e soprattutto per quanto si riferisce alla politica. Imponendo le materie prime, la Francia avanza il piede su di un terreno traditore, nel quale s'inghiottirà la sua ricchezza se essa vi resta a lungo. Il sistema protezionista non sarà meno funesto alla Francia repubblicana di quanto il blocco continentale lo fu al primo impero. Esso isolerà la Francia in mezzo ai governi; la farà odiare dai popoli, e finirà col produrre la rovina del paese, e coll'essere una cagione continua di scosse e di crolli.»

Germania. In Berlino non si sa spiegarsi il contegno del Re di Baviera il quale non ricevette il Principe ereditario di Germania durante il soggiorno che quest'ultimo fece in Monaco. La *Sch. Zeitung* reca a tal proposito un comunicato nel quale si vuol far credere che il Principe, avendo voluto serbare il più stretto incognito, aveva necessariamente pregato non gli si facesse alcun ricevimento ufficiale. Comunque sia, tutto ciò non basta a velare sufficientemente il fatto troppo chiaro che il Re non si diede premura di prender notizia dell'arrivo nella sua residenza del Principe tedesco. Pare che la Baviera e il Württemberg navighino sempre nelle acque del particolarismo.

Spagna. Ci siamo astenuti nei giorni scorsi dal riprodurre i particolari dati da diversi giornali sull'andamento del processo per l'attentato di Madrid, perchè, atteso il segreto con cui questo viene condotto, quei particolari ci sembravano mancare di autenticità. Difatti l'*Imparcial*, organo del governo, scrive:

«Leggiamo tutti i giorni ogni specie di notizie e di particolari, quasi sempre contraddittori, relativi all'attentato della via dell'Arenal.»

Ora sono dichiarazioni che si suppongono fatte da questo o quel processato: ora si addita questo o quello fra gli accusati come l'unico che possa rivelare il filo capace di condurre allo scoprimento della verità; ora si suppone che questo risultato possa difficilmente ottenersi, per avere l'assassino morto nella lotta portato con sé nel sepolcro la chiave dell'orribile mistero, il cui schiarimento viene sì avidamente bramato dalla pubblica curiosità.

Questi ed altri simili particolari infiorano quotidianamente certi periodici ai quali basta di rendere più amena la lettura delle loro colonne. Come, d'onde, e da chi essi seppero queste cose? Impossibile il dirlo. Tale contegno non è prova di serietà e molto meno è degno di certi giornali che si stimano da molto e che vengono tenuti in alto concetto dall'opinione pubblica.

— Il generale Burgos, aiutante di campo di Re Amedeo, che si trovava nella carrozza reale al momento dell'attentato e che mostrò tanta intrepidezza e devozione, venne insignito della gran croce di Carlo III.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Conferenza pratica di Meccanica Agraria. Ieri, all'ora e nella località stabilita, ebbe luogo la conferenza pratica di meccanica agraria, alla presenza di parecchi signori, possidenti e fattori, che non vollero mancare a questo interessante esperimento. Il prof. Ricca-Rosellini cominciò dal fare una descrizione esattissima degli aratri che avevano a funzionare, e cioè dei seguenti:

Voltaorecchio sistema Americano

Ransoms et Sims

Arato Aquila

Gli esperimenti ebbero principio coll'Allen, marca 23, il quale tirato da 4, 6 ed 8 buoi e vacche di mezzana forza, s'approfondiva fino a 35 centimetri, ed innalzava la terra fino a centimetri 55. Si videro, per mezzo di esso, divelte delle radici di gelsi, le quali, seguendo il vecchio costume, avrebbe riposato per sempre, attesa la profondità a cui erano giunte, sotterra.

L'Allen fece ottima prova non solo per la pro-

fondità del solco tracciato, ma anche per la facilità con cui si può maneggiare; facilità constatata dagli stessi intervenuti, alcuni dei quali lo maneggiarono adoperando soltanto la destra.

S'era appena cominciata la prova dell'aratro marca 20, tirato da due soli buoi, e utilissimo poi paesi di collina, quando la pioggia venne a interrompere l'esperimento, il quale quindi dovè terminare senza che si potesse concretare nulla di positivo.

Ciò si farà in altra occasione.

Intanto abbiamo il piacere di render noto che ieri stesso giunse un dispaccio dal ministero il quale annunziò di concedere altre 5000 lire per l'acquisto di nuovi strumenti. Questi saranno adoperati in ulteriori esperimenti, di cui, a suo tempo, renderemo informati i signori possidenti della nostra Provincia.

La ginnastica e il canto nelle nostre scuole elementari.

Ottimamente si operò coll'iniziare quest'anno nelle nostre scuole primarie un corso di ginnastica e di canto e col vincere tutti gli ostacoli che per l'inertizia degli uni e per l'ignoranza e i pregiudizi degli altri erano sorti a rendere difficile l'attuazione di tale utilissima idea. E la scorsa domenica coloro che intervennero quali spettatori di un primo saggio che nella ginnastica e nel canto diedero i giovani allievi elementari, mentre ammirarono ciò che s'era ottenuto in brevissimo tempo, e i movimenti rapidi, sicuri e vibrati negli esercizi ginnici e la buona intonatura e l'armonico assieme nei cori, non poterono a meno di riconoscere di quanti benefici effetti sia origine questo utile innovazione. Gli esercizi principali furono movimenti militari per fila, o per squadra, in isbieco, circolarmente ecc.; ginnastica muscolare delle braccia e delle gambe; mentre per più proventi erano riserbate le ruote di diversa foggia sulla sbarra; finalmente un magnifico accoppiamento di canto e di moto, che porta per titolo: *Il coro del gondoliero*, del quale venne meritamente richiesto ed ottenuto il bis.

Gli applausi dell'eletta degli invitati e il desiderio in tutti rimasto che in un'occasione consimile il numero degli spettatori non sia limitato e che il saggio abbia luogo all'aperto, attestano la soddisfazione generale e sono la lode migliore per le Autorità Scolastiche Municipali che favorivano l'istituzione, e per maestri Feruglio e Gargussi, che con tanto amore vi si dedicarono.

Prima di terminare, dobbiamo, a lode del merito, avvertire che delle tre cantate eseguite, due, e fra queste il *Coro del gondoliero*, furono scritte dal sig. Gargussi.

Morte repentina. Certo Giovanni dell Tin di Francesco, di Maniago, d'anni 30, proveniente dall'Austria, giunto ieri alla nostra stazione ferroviaria, vi moriva pochi minuti dopo arrivato, avendo per via, sebbene ammalato, abusato nel mangiar frutta e nel bere acqua.

Atto di ringraziamento.

Io sottoscritto nel 25 corr. era assai dolente, perchè attraversando la borgata di Paluzza, aveva perduto L. 11 in biglietti della Banca Nazionale, ma ben presto fui racconsolato, perchè tosto mi furono restituiti dai due sacerdoti Badino Sebastiano e Pietro della Bastiana, i quali li avevano rinvenuti sulla pubblica via.

Attesa la premura dimostrata dai due ottimi sacerdoti di rinvenire la persona che aveva perduto quel denaro, non posso a meno di rendere loro pubbliche grazie.

Piano in Carnia, li 29 luglio 1872.

CATERINA SOMMA.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Ecco il brano della corrispondenza da Monaco alla *Perseveranza* di cui parlano le nostre corrispondenze da Roma:

«La nostra città venne in questi giorni visitata da due illustri italiani, il generale La Marmora, che andò a Wiesbaden, e il Jacini, che credo vada a vedere il cominciamento della grand'opera da lui tanto favorita, la ferrovia del Gottardo. E giacchè parlo del Gottardo e di ferrovie, permettetemi che vi dica qualche cosa che v'interessa direttamente. Colla ferrovia del Gottardo l'Italia viene distaccata nel suo commercio dalla Baviera e dal Württemberg, o meglio dalla Germania del Sud; per cui si pensò qui al modo di poter dare maggior importanza al Brennero e di favorire a tutta possa una linea che unisca la Venezia a noi col mezzo d'una ferrovia attraverso la Valsugana. A tale scopo credo che si sia molto lavorato alla formazione nelle provincie venete d'un Comitato, il quale curi che si completi la rete veneta, acciò il commercio tanto della Germania del Sud quanto delle provincie venete sia assicurato: commercio che certo verrà loro in parte tolto coll'apertura del Gottardo. (1) È certo che il Governo italiano, per parte sua, non può favorire

(1) Ci era già noto il progetto, a cui allude il nostro corrispondente; crediamo anzi necessario di avvertire, a completamento di quanto egli espone, che la linea Mestre-Bassano-Trento non sarebbe che una parte sola dell'opera, a cui ora si attende. Essa verrebbe completata con un tronco Imbs-Kempton, il quale avrebbe il vantaggio di mettere il Brennero, che diventerebbe una prolungazione della linea ora accennata, in diretta comunicazione colle ferrovie renane; ciò che porterebbe per conseguenza ultima che il Reno sarebbe congiunto con Venezia mediante una ferrovia continua in linea retta.

una provincia a danno d'un'altra, ed è suo sacro dovere il fare qualche cosa per la provincia veneta tanto povera di ferrovie, e dare a Venezia i mezzi necessari acciò il suo commercio possa rialzarsi; e questo solo potrà quando avrà una diretta linea che la leghi alla Germania del Sud, e colla quale possa inoltrare le sue mercanzie non solo nella Svizzera, ma ben anco sino ad Amburgo.

A questo scopo, come vi dissi, si formò un Comitato austro-italico, di cui fanno parte, tra gli altri, il vostro ingegnere Luigi Tatti, il conte Papadopoli di Venezia, il conte Pietro Rinaldi di Castelfranco, il conte Ferdinando Consolati di Trento, il commendatore Volpi per parte della Baviera, il sig. Tanzi per Trieste, ed altri, onde vedere di venire ad un risultato favorevole. La prima cura del Comitato fu di stabilire definitivamente le linee che intende costruire, e le divise in due categorie.

Nella prima havvi la linea Mestre-Castelfranco-Bassano-Trento;

Bassano-Montebelluna-Oderzo-Portogruaro-Monfalcone, e rispettivamente Trieste-Mestre-Portogruaro; Cervignano-Palma-Udine in unione alla Pontebba; Castelfranco-Montebelluna-Feltre Belluno.

Queste linee saranno le prime ad essere costruite; le altre (1) lo saranno subito dopo. Frattanto con queste linee il Veneto potrà essere in grado di fare una grande concorrenza, unendo direttamente la Venezia al Brennero per una parte, per l'altra alla Pontebba.

Il Comitato poi fece pratiche presso il Governo austriaco, onde conoscere le sue idee: e, da quello che sento, i disegni del Governo bavarese e del Comitato in riguardo ai tronchi che passano sul suolo austriaco n'ebbero le più sincere assicurazioni; dimodochè ora non resta che di sentire le idee del Governo italiano.

Anco la parte dell'esecuzione è interamente assicurata, perchè so da buona fonte, che mercè l'interessamento che prende il Governo bavarese per quelle linee, si potrà trovare cospicue casse bancarie di Londra, Berlino e Vienna, le quali già si associarono alla grande impresa, che importerà un minimum di 85 milioni di franchi. Qualora il Governo italiano non vi opponga ostacoli, i lavori avranno principio subito nell'inverno prossimo.

Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano.

CIRCOLARE

Milano, 20 luglio 1872.

Lo sviluppo preso dagli studi tecnici in questi ultimi anni in ogni ramo della scienza dell'ingegnere, il bisogno di conoscere tutte le opere che furono pubblicate in Italia in questo tempo sopra gli svariati argomenti di stime, e di costruzioni civili ed idrauliche, suggerirono il pensiero di promuovere in occasione del prossimo Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani, che si terrà in Milano dal 4 al 10 settembre prossimo una pubblica esposizione di tali opere, e di compilare un catalogo da distribuire a tutti quelli che interverranno al Congresso. Così molte pubblicazioni di distintissimi ingegneri, che giacciono pressochè ignorate, si potranno meglio diffondere fra i cultori delle scienze tecniche.

Per effettuare tale pensiero, il Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano, che già promosse il Congresso, ha deliberato di farsi iniziatore anche di tale esposizione, e però invita tutti gli autori, possessori ed editori di opere tecniche italiane, a voler inviare ad esso una copia di tali opere, od almeno il loro titolo col nome dell'autore, dell'editore e le altre indicazioni indispensabili. Delle opere inviate si disporrà una mostra, e di queste e di quelle di cui f'ase spedito il solo titolo, si farà un catalogo da pubblicare e distribuire ai membri del Congresso.

La scrivente Presidenza, che ebbe l'incarico dal Collegio di provvedere all'attuazione della proposta, non dubita che d'essa sarà accolta favorevolmente, e per le modalità della esecuzione aggiunge quanto segue:

Le opere o le indicazioni pel catalogo devono essere spediti franche di porto al Collegio, Piazza Cavour N. 4, non più tardi del 25 agosto p. v. D'esse verranno ordinate per l'esposizione dall'editore-tipografo Bartolomeo Saldini di Milano, il quale a tale scopo offere la sua gratuita cooperazione, e dopo l'esposizione quando non siano ritirate dagli autori o speditori verranno conservate nella biblioteca del Collegio.

Il Presidente

F. BRIOSCHI.

Il Segretario

E. BIGNAMI.

Il caldo. Se a Udine il caldo rende appena possibile il respirare, anche altrove esso è d'una intensità straordinaria.

Leggiamo difatti in un carteggio da Roma alla *Nazione*: «Il caldo da due o tre giorni è qui divenuto soffocante, asfissiante, e per conseguenza Roma si spoglia sempre più, e non vi resta che chi vi è strettamente obbligato. A crescere le delizie del soggiorno forzato, alcuni begli spiriti si sono divertiti ad annunziare che mercoledì si verificano due casi di cholera a Frascati, e che ieri morì una donna con i più chiari segni di morbo asiatico.»

Il corrispondente aggiunge che questa del cholera è una preta fondanza.

Da Parigi poi la *Perseveranza* riceve questa notizia: «La temperatura continua ad essere elevatissima e

(1) Ciò che è indicato qui sopra nel Tirolo e in Baviera.

varia da 32 ai 35 centigradi da tre giorni, senza che il cielo lasci apparire una pioggia, che sarebbe molto desiderata. I casi d'insolazione e di morti per apoplezia si moltiplicano, specialmente nelle persone che lavorano all'aria aperta. Sono avvenuti diversi casi d'insolazione nei soldati che ritornavano dalle manovre mattutine, o ieri soltanto se ne contarono più di dieci.»

Nuovo telegrafo di Germania. Il professore Weinhold di Gremnitz ha trovato un telegrafo acustico o fonico che non è fondato nè sull'elettricità, nè sul magnetismo, nè sulla luce, nè finalmente sul calore. Il filo, che dev'essere con cura isolato e attaccato per ciascuna estremità a certe scatole armoniche e risuonanti.

Le parole pronunziate a voce bassa presso una di queste scatole si possono distintamente intendere da una persona che ponga l'orecchio all'altra scatola.

Questo telegrafo non porta, ebbe con sé l'incomodo di una manutenzione difficile o dispendiosa come l'attuale sistema ad elettricità.

Una prova fatta per una distesa di metri 670 ebbe piccolissimo esito.

(Progr.)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio contiene:

1. R. decreto 17 giugno, che autorizza il Comune di Trapani ad esigere un dazio di consumo sopra alcuni generi indicati nel decreto stesso.

2. R. decreto 30 giugno, del seguente tenore: «Articolo unico. È prorogato al 1 gennaio del 1873 il termine stabilito per l'osservanza obbligatoria degli articoli 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 del regolamento 15 novembre 1863.»

3. R. decreto 23 giugno che prescrive che il Comune di S. Fede costituirà una sezione del collegio elettorale di Muro Lucano, N. 52.

4. R. decreto 3 giugno, che autorizza la Società in accomandita sotto la ragione sociale A. Bertoldi e Comp., di Torino.

5. Disposizioni nel personale del R. esercito e nomine nella milizia provinciale.

6. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

Il 20 stante, in Spadafora San Martino (provincia di Messina) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 28 luglio.

— Mentre a Venezia facevano i discreti, e da Trieste scrivevano a Vienna al *Wanderer* con mistero, da Monaco la spifferarono cruda cruda alla *Perseveranza*, la quale rettificava perchè ne sapeva di più, e qualcosa ne diceva la *Gazzetta di Venezia* dietro quanto gliene scrivevano da Vienna. Intendo dei nuovi progetti di ferrovie per il Veneto, Trieste, il Tirolo ed altri paesi dell'Austria e della Germania.

Ma convenire dire che il mistero, esistesse soltanto come affare in trattativa; poichè oltre ai pochi cenni che ne trapelavano qua e là sovente nei giornali italiani ed austriaci, compreso il vostro, il sistema delle ferrovie del Veneto venne discusso da un pezzo da persone che studiavano la materia, o la pontebbana non fu, per così dire, che il primo fatto, il quale doveva dare principio ad altri fatti.

Fino dal marzo 1866 l'ora deputato di Tolmezzo Colloia scriveva nel giornale il *Veneto* un articolo intitolato *Venezia e le ferrovie*; il quale mostrava con buone ragioni, che le nuove ferrovie da doversi costruire nel Veneto erano presso a poco lungo la traccia delle antiche strade militari romane, e per conseguenza lungo la pontebbana, lungo la strada che da Altino andava ad Oderzo, Concordia, Aquileja, Tergeste, e le altre per la più breve raggiungevano il Po, e le strade emiliane da una parte e Trento dall'altra. Nel luglio dello stesso anno anche il Valussi scriveva una memoria cui il Visconti-Venosta inviava al Menabrea a Parigi prima che si recasse a trattare della pace a Vienna; ed anche questa, fra le altre cose, parlava della pontebbana e del suo incontro colla ferrovia bassa lungo la traccia dell'antica strada romana verso Venezia.

Di recente la cosa fu oggetto di discussione e di voti dei rappresentanti le diverse Camere di Commercio del Veneto a Venezia; e nel sistema delle ferrovie venete s'indicarono per lo appunto quelle prima di tutto che ora sono accennate nella lettera da Monaco. Inoltre la nostra linea bassa fu oggetto di discorsi tra deputati veneti e negozianti triestini.

Queste cose vi dico per dimostrarvi, che tutti coloro che ci vedono e che ci studiano dovevano comprendere due fatti, uno interno ed uno internazionale. L'uno, l'interno che il Veneto, che è la regione italiana, la quale colle industrie usufruttuanti la caduta delle acque al piede dei suoi monti nelle piccole città che vi stanno disseminate, colle irrigazioni nella pianura alta, colle bonificazioni nella bassa e subumana, con Venezia porto interno il più avanzato nel curva marina (Vedi Valussi nel suo *Adriatico*) ha il più bello avvenire economico, condizioni del maggiore sviluppo, una regione nella quale anche adesso l'incremento della popolazione è maggiore che nelle altre tutte d'Italia anche le più fiorenti e le più industrie, non poteva rimanere a lungo con una sola linea di ferrovia che l'attraversasse. Questo paese, non soltanto per giustizia distributiva, ma per il maggiore interesse della Na-

zione doveva avere strade forate come la Lombardia, il Piemonte e la Toscana.

Il fatto internazionale era, che una volta precisata la pontebiana e la scorticata da Venezia per Trento, ma dalle due parti si dovevano fare altresì tutte quelle altre strade del proprio territorio, le quali giovassero ad attirare il transito del grande traffico mondiale per i porti superiori dell'Adriatico, (Venezia e Trieste) per la Germania meridionale ed oltre. Il Valussi quando parlava nel *Giornale di Udine*, al tempo dell'apertura del Frojus, dei sei valichi alpini, e poi dopo sempre in questo ed in altri giornali, in articoli, in opuscoli, in discorsi, faceva per molte ragioni vedere, che in questa parte nord-orientale dell'Italia dovevasi portare il movimento del grande traffico, e dovevasi quindi aprirgli tutte le porte. Ora si tratta per appunto di aprirgliene molte, tutte, e di non intrattenersi delle grettezze e puerilità dei Grubissich, dei Bruda e dei Gabelli, i quali davvero, nelle loro opposizioni, facevano chiacchiere senza sugo.

Ora finalmente si viene, come si doveva venire, alle idee grandi. Credetelo che la *Peninsular and Oriental* sapeva quello che si faceva a venire ad appostarsi a Venezia. Magari che venissero a stabilirsi, associandosi i grossi capitalisti che a Venezia ci sono, una dozzina di quelle intraprendenti case genovesi; e che questo fosse l'effetto del simbolico cambio dei busti di Marco Polo e di Colombo tra le due città, che dovranno essere i due più grandi porti marittimi, non della Liguria e del Veneto, ma dell'Italia e per l'Italia.

Si aprano tutte le vie: e quando la Russia conduce il traffico al Mar Nero per Olessa, la Turchia al Danubio per Salonicco, l'Impero austro-ungarico al Danubio ancora per Spalatro, per Fiume, per Trieste, l'Italia apra le sue e le faccia concorrere a Venezia.

Ora i prestiti francese ed egiziano seducono i banchieri italiani; ma dinanzi al bisogno che si ha di danaro per le nostre imprese e forse per provvedere il grano di cui scarseggiamo, per non far salire l'aggio dell'oro e per non andare incontro ad una crisi monetaria, e disturbare anche le finanze dello Stato, sarà meglio che si tengano indietro, e che piuttosto cerchino di associare al proprio il capitale tedesco ed il capitale inglese.

Le ferrovie che sono disegnate per il Veneto, ed alle quali possono concorrere tanto Trieste, Venezia e Monaco, quanto Venezia, Milano, Torino, Genova e Firenze, non superano tutte assieme i progetti ordinari e completano le nostre comunicazioni. Sarà merito dei Friulani di avere insistito per la Pontebba, che fu scintilla di questo fuoco, che speriamo non si arresterà alle prime fiammate.

Doveva l'Italia ricordarsi finalmente della sua parte nord-orientale. Ma dovete voi prepararvi a questa nuova condizione di cose che si va creando. Pensate che, se si costruisce la ferrovia della bassa, per la corda dell'attuale, essa è destinata a far rifiorire l'agricoltura di tutte le basse terre dall'Isonzo al Sile.

Ogni stazione sarà un centro; ogni ponte su quei fiumi appunto laddove cominciano ad essere navigabili, sarà una base fissa per le bonificazioni inferiori, per l'acquisto di nuove terre, per nuove costruzioni ed aumenti di popolazioni. Fate presto una colonia agraria coi giovanetti abbandonati dei Friuli a Palmanova, e fatele rifiorire. Fate i canali d'irrigazione del Ledra, del Tagliamento, del Meduna, delle Zeline, della Livenza. Approfittate delle loro acque per le industrie. Mandate taluno dei vostri figliuoli in Germania ed in Ungheria, tale altro in Levante o nella carriera marittima. Aprite loro nuove carriere.

Vedete che il vecchio Thiers ve ne offre l'occasione. Egli tassa le vostre sete; cioè 25 cent. per ogni chilogramma di bozzoli, 1.425 per ognuno di seta greggia, cent. 50 per uno di doppiotti e per le struse e per i pettinati, lire 1 per i doppiotti lavorati, 250 per le sete torte. Vuole poi tassare anche le nostre stoffe di seta, affinché non vadano a fare concorrenza alle loro in Francia.

Presto adunque fate ad Udine una scuola di tintura di seta ed una di tessitura. Chiamate i maestri da Milano, da Como, da Lione, dalla Svizzera, dalla Germania renana; educate i vostri giovani montanari, che impareranno presto. Disseminate i centri di fabbricazione per tutte le vostre piccole città che abbondano tanto, alle quali Udine sarà banca, borsa e mercato, Trieste e Venezia avvicinate saranno porto, l'Oriente ed il Nord saranno sfogo ai vostri prodotti. Così associate l'agricoltura, l'industria ed il commercio si governeranno mutuamente, e del povero Friuli avrete fatto colla vostra attività una delle provincie più ricche d'Italia. Chi scrive queste parole non sarà più; ma voi direte che non era poi un utopista, come fu battezzato dai vostri immobili, se credeva possibile per la sua provincia quello che altri fece per le proprie, e che voi pure avrete fatto.

Non dite che avete mezzi scarsi, che avete le imposte da pagare. Credetelo, che la Francia, che l'America ne hanno più di noi: ma sanno darsi le mani attorno.

Alcuni credono che nei paesi repubblicani soltanto perché tali, le tasse sieno minori che in altri. Ed ecco invece quali erano quelle pagate nel 1870 agli Stati Uniti. Le imposte non nati, cioè degli Stati parziali, delle Contee e dei Municipi sommavano tutte assieme a 281,480,312 dollari, e quelle nazionali, cioè del Governo federale, a 383,500,000 dollari. Tutte assieme superarono adunque i 3489 milioni di lire nostre. Per quanto quel paese sia ricco mi sembra che sia abbastanza gravato. Le imposte necessarie, sono lo svegliarino dell'attività dei popoli. Soltanto i neghittosi si lasciano sopraffare da essa.

— Leggesi nel *Fanfulla* :

Nei giorni prossimamente trascorsi, dalla Corte del Vaticano è partita la lettera di congratulazione a Sua Maestà il Re di Spagna, per lo scampato pericolo. Il documento pontificio accenna di avere appreso il fatto dai pubblici fogli, volendo indirettamente alludere all'assenza del Nunzio alla Corte di Spagna.

Ringrazia la Provvidenza di aver tutelato le vite dello Loro Maestà, e fa voti per la loro felicità in questa e nella vita avvenire.

Mancando a Madrid, oltre il Nunzio pontificio, anche l'Arcivescovo, è stato incaricato il Cardinale Gargia Cuesta, Arcivescovo di Compostella, di presentare ai Reali coniugi la lettera di Pio IX.

Le istruzioni che alla medesima lettera ha unito il Cardinale segretario di Stato, impongono al Cardinale Cuesta di astenersi, nel presentarla, da ogni allusione allo stato dei partiti politici nel Regno.

— E più oltre :

Fino ad oggi il clero non aveva partecipato alle dimostrazioni fatte in occasione dell'attentato contro i Reali di Spagna. Sappiamo ora che il Capitolo palatino di San Nicola di Bari ha inviato appositi indirizzi al Re d'Italia ed ai Sovrani di Spagna.

La cura di far pervenire questi è stata affidata al deputato di Bari, l'onorevole Massari, che ha puntualmente adempiuto l'incarico.

— Fra gli autori dell'attentato contro la vita del Re Amedeo, i maggiormente aggravati sono Manuel Pastor, Fermin, Venero, Flores e Antonio Almendivar, che trovansi nelle prigioni di S. Francesco.

Si farà un processo separato per i rei colti in flagrante.

Vennero arrestate due donne per sospetto di complicità nel misfatto. (G. di Torino)

— A Lisbona venne festeggiato con grande solennità il 49.° anniversario della liberazione del Portogallo.

— Il Governo federale svizzero dichiarò alla Francia che non le farebbe concessione alcuna riguardo al trattato di commercio.

— La Commissione incaricata d'esaminare il progetto di proroga dell'Assemblea di Versailles decise di non sollecitare delle spiegazioni da Thiers.

Non è vero che si sia nominato un titolare del Ministero dei lavori pubblici.

Le notizie dei mercati finanziari fanno presagire che il prestito sarà quattro volte coperto.

— Il viaggio di Napoleone a Carslad è soltanto prorogato di qualche giorno. (Cult.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 28. Midhat pascià fu nominato governatore generale di Adrianopoli. Dicesi che il Sultano abbia graziato l'ex Serrascchiere Hussein Arni pascià e l'ex ministro dell'interno, Mehmed Ruchdi pascià.

Palermo 28. Nelle elezioni parziali amministrative ottennero vittoria completa i liberali. La lista dei clericali raccoglie appena metà di voti della lista liberale.

Parigi 28. Grande affluenza alla sottoscrizione per il prestito. Lo sciopero nel Nord è quasi terminato.

Madrid 27. La *Correspondencia* smentisce che il Governo sia deciso di rendere i beni sequestrati agli insorti di Cuba.

La guardia civile sconfisse nuovamente le bande di Tristany, Sauz e Castells, che lasciarono 8 morti e 30 feriti.

Versailles 29. Il totale delle sottoscrizioni conosciute finora, alle ore 8.40 ant., ascende a circa quattro miliardi, ma le sottoscrizioni più considerevoli sono attese oggi. Nessuna sottoscrizione ieri, domenica, in Inghilterra e in parecchie città della Germania. Una sola Banca di Berlino sottoscrisse ieri per 500 milioni. Bordeaux sottoscrisse 200 milioni.

Parigi 29. (Ore 4 pom.) Ieri le sottoscrizioni all'estero ascesero a 142 milioni di rendita, quelle di Parigi ad 11, quelle dei Dipartimenti a 75. Ecco alcuni dettagli della sottoscrizione: Francoforte 21 milioni di rendita, Copenhagen 4, Rouen 2, Dipartimento del Nord 3, Bruxelles 5, la Banca dell'Alta e Lorena e Strasburgo sottoscrisse per 8 milioni e mezzo di rendita; 4692 persone sottoscrissero a Metz per due milioni e 3/4, e 2780 per uno sottoscrissero a Marsiglia per 6 milioni e 1/2. A Bordeaux furono sottoscritti 10 milioni e 1/2, a Lione 1 1/2; la Banca Bleschroder di Berlino sottoscrisse 25 milioni di rendita.

Santander 28. Il Re distribì oggi i premi all'Esposizione. Fece una passeggiata sul mare, accompagnato da una folla di barcaioli. Il Re conversò familiarmente con quelli che gli si presentavano. La popolazione è molto impressionata da queste maniere, e gli dimostra grande affetto.

Pietroburgo 28. L'Imperatore Alessandro decise di recarsi il 6 settembre a Berlino, con grande seguito. (G. di V.)

Napoli 28. Alle esequie del marchese D'Afflitto presero parte senatori e deputati di Destra e Sinistra, ed un popolo immenso mai visto in tali occasioni.

La lista del *Pungolo* e del *Roma* venne sconfitta interamente nelle elezioni per il Consiglio provinciale. I clericali si sono astenuti. (Persero.)

Parigi 27. Giusta la *Semaine Financière* il

prestito sarà probabilmente sottoscritto per una somma superiore, dalle sei alle sette volte, a quella domandata.

Berlino 27. I gesuiti che partono hanno pregato di essere dispensati dall'obbligo di essere muniti di un passaporto che constati la loro identità; ma le autorità non hanno creduto di accondiscendere a questa domanda.

Vienna 27. Durante l'esposizione mondiale, avrà luogo qui un congresso internazionale di giornalisti.

Costantinopoli 27. Il Viceré dell'Egitto parte il prossimo mercoledì. (Lib.)

Parigi 28. L'Inghilterra diresse alle Potenze una Nota per invitarle a mettersi d'accordo per una misura collettiva contro il protezionismo inaugurato dalla Francia.

Il *Times* pubblica una lettera del dott. Livingstone diretta al *New York Herald*, nella quale è confermato il suo incontro con Stanley. Nell'atto di scriverla, egli trovavasi a cento miglia dalle sorgenti del Nilo e aveva stabilito di proseguire. (Fanf.)

COMMERCIO

Amsterdam, 27. Segala pronta —, per luglio —, per agosto —, per ottobre 176.50, fiacca, Ravizzone per ott. —, detto per nov. —, frumento fiacco.

Anversa, 27. Petrolio pronto a franchi 46 1/2. **Berlino, 27.** Spirito pronto a talleri 23 1/16, per luglio 22.27, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 20.12, molto caldo.

Breslavia, 27. Spirito pronto talleri a 23 2/3, per luglio a 23 1/6, per luglio e agosto a 23 —, per sett. e ottob. a —.

Liverpool, 27. Vendite odierne 12000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 103 1/8, Georgia 9 7/8, fair Dholl. 6 7/8, middling fair detto 6 1/8, Good middling Dholl. 5 5/8, middling detto 4 7/8, Bengal 4 3/4, nuova Oomra 7 1/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 1/8, Smirne 8 —, Egitto 10 —, molto ferma.

Londra, 27. Avana notato 29 calmo, zucchero ribassato nella settimana mezzo scellino, vendite nella settimana pronto 1250, viaggiante 570 bott. Caffè Rio notato 72 a 73, aumento nella settimana nelle piantagioni 4 scellino.

Napoli, 27. Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 36.20, detto per consegne future 37.15. Gioia contanti —, detto per agosto 97.50, detto per consegne future 99 —.

N. York 27. (Arrivato al 28 corr.) Cotoni 22 —, petrolio 23 3/4, detto Filadelfia 22 1/2, farina 6.75, zucchero 9 1/2, zinco —, frumento rosso per primavera 154.

Parigi 27. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile; per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.75, agosto 67.50, 4 ultimi mesi 60.50.

Spirito: mese corrente fr. 50.25, agosto 51 —, 4 ultimi mesi 52.50, 4 primi mesi 54 —.

Zucchero: disponibile fr. 69.25 bianco N. 3, 79.50, raffinato 157.

Pest 27. Frumento Banato, poche importazioni, e pochi affari, invariato, da funti 81, da f. 5.90, a 6, da funti 86, da 6.75 a 6.80, segala da f. 3.50, a 3.55, orzo da f. —, a —, avena da f. 1.70 a 1.75, formontone da f. — a f. —, olio di ravizzone da f. 33 — a —, spirito a 61 1/2.

Vienna, 27. Frumento vendite 45000, moltissime offerte, da f. 6.30 a 6.60, segala più ricercata da f. 3.60 a 3.80, orzo meglio da f. 3.20 a —, avena negletta, 1/4 in ribasso, olio di ravizzone da f. 26 1/2 a —, spirito a 61 1/2.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.2	748.6	749.2
Umidità relativa	61	46	70
Stato del Cielo	pioggia	ser. cop.	coperto
Acqua cadente	0.3	—	05
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	26.1	31.9	23.2
Temperatura (massima)	34.2	—	—
Temperatura (minima)	22.4	—	—
Temperatura minima all'aperto	21.0	—	—

NOTIZIE DI BORSA

FIRMANZE, 29 luglio		
— fine corr.	73.50	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—
— fine corr.	71.81	—

VENEZIA, 29 luglio

La Rendita da 67.1/4 a — in oro, e da 73.40 a — in carta. Da 20 fr. d'oro da 1.21.74 a 1.21.75. Carta da fior. 37.50 a fior. 37.52 per 100 lire. Banconote austr. da 92.10 a —, e lire 2.45 a lire 2.45 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.
CAMBI
Rendita 5 1/2 god. 1 gonn. 75.35 75.50
Prestito nazionale 1860 cont. g. 1 ott. — —

Azioni Italo-germaniche	—	—
Obbl. Suda-torrate V. E.	210.50	—
— Sardo	—	—
— VALUTE	—	—
Paesi da 30 franchi	21.74	21.75
Banconote austriache	244. —	245. —
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5 00	—
dello Stabilimento mercantile	5 00	—

TRIESTE, 29 luglio		
Zecchini Imperiali	534. —	535. —
Corona	—	—
Da 30 franchi	8.57. —	8.58. —
Sovrana inglese	11.15. —	11.17. —
Lire turchie	—	—
Talleri Imperiali M. T.	—	—
Argento per conto	108.75	109. —
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 27 luglio al 30 luglio		
Metalliche 5 per cento	64.55	64.75
Prestito Nazionale	71.50	71.80
— 1860	108.80	108.90
Azioni della Banca Nazionale	849. —	849. —
— del credito a fior. 200 austr.	339.90	339.90
Londra per 10 lire sterline	411.50	410.00
Argento	109. —	108.65
Da 30 franchi	8.55 1/2	8.54 1/2
Zecchini Imperiali	534. —	535. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 30 luglio		
Frumento vecchio (stollino)	11. L. 20.50 ad it. L.	56.75
— nuovo	24.20	24.25
Granoturco	18.05	18.27
— foreste	15. —	15.75
Segala	18.75	18.88
Avena in Città	8.40	8.50
Spelta	—	28.50
Orzo pilato	—	37.80
— da pilare	—	44. —
Sorgorosso	—	9.75
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Fagioli comuni	—	—
— carnelli e schiavi	—	—
Papa	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Compositore

Scuola di Equitazione. Si prega il sottoscritto di prevenire questo rispettabile pubblico che col primo di agosto in poi verrà stabilito un corso regolare di lezioni di equitazione tanto per signori che per signore nel locale del sig. Francesco Cecchini in Via dei Gorgi.

Assume egli pure di ammaestrare cavalli da sella. Il locale sarà aperto dalle ore 6 ant. fino alle 8 pom.

FRANCESCO MAZZA, maestro d'equitazione

Si ricerca un assistente di farmacia: per informazioni rivolgersi al sig. Vincenzo Suzzi farmacista in Fiumicello distretto di Cervignano.

DEPOSITO

DI SCELTI VINI DEL MONFERRATO, da vendersi per commissione. Dirigersi all'incaricato sig. A. Foscolini recapito N. 222 rosso, VIA GRAZZANO.

LA VENA D'ORO

Anno IV.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

premiato con medaglia d'oro

distante 4 chilometri dalla Città di Belluno

PRIMO NELLA VENEZIA.

Questo Stabilimento situato in amena e pittoresca posizione, dove spirava un'aria pura e leggera, viene alimentato da una perenne e abbondante sorgente di acqua purissima che mantiene inalterabile la temperatura di 7° R.

Possiede comodi ed eleganti locali, e sale da bagni, provvedute di meccanismi perfetti, che forniscono l'acqua con la voluta pressione.

Non mancano passeggi ombreggiati e un giardino abbellisce l'antistante pendio. Vi si trova tutto ciò che richiede la vera cura idroterapica.

Medico direttore, **Francesco Dr. Osofer**
Medico consulente in Venezia Cav. **Antonio Dr. Berli.**

TARIFFA

Prima consultazione medica obbligatoria L. 10. —
Pensione giornaliera compresa la cura > 7.50
idem giornaliera senza la cura > 6. —
idem per ragazzi al disotto dei 10 anni > 4. —
idem per le persone di servizio > 4. —

I Proprietari

GIO. F. LUCCHETTI

Società Bacologica

MASSAZA E PUGNO

DI

CASALE MONFERRATO

ANNO XV — 1872-73.

Continua ad essere aperta presso il signor **CARLO Ing. BRAIDA** di Udine nostro Rappresentante per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico, e presso i suoi Agenti nei vari Distretti della Provincia, l'iscrizione ad Azioni e Cartoni di seme bachi originario annuale del Giappone, alle solite condizioni come negli esercizi scorsi.

10

LA DIREZIONE

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

al N. 474. 3

Il Sindaco
DEL COMUNE DI BUJA
AVVISA

1. Che in seguito a Prefettura Nota 21 marzo 1872 N. 6734 nella residenza comunale di Buja, sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci e nel giorno 12 agosto p. v. 1872 alle ore 9 ant. si terrà esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'impresa del tratto del tronco della strada detta di Sotto Costa, vale a dire dalla sezione 180 alla sezione 180 colle modifiche indicate dal Genio Civile già comunicata al Consiglio che le ha accettate.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 6965.

3. Che ciascun aspirante all'asta all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta medesima mediante il deposito di L. 690.

4. Che l'asta si terrà col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà produrre un certificato da rilasciarsi da persona dell'arte in data non maggiore di sei mesi che ne assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di pratica nell'esecuzione di lavori pubblici e privati, o ciò a sensi dell'art. 44 del R. D. 25 gennaio 1870 N. 5152.

6. Che il lavoro dovrà essere condotto a termine e posto in stato di laudo entro l'anno 1873, prope vent.

7. Che la delibera è vincolata all'approvazione superiore.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliori e tendere di legge mediante schede segrete.

9. Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale, ove ognuno potrà conoscere anche i tempi e modi di pagamento.

Dall'Ufficio Municipale
Buja 21 luglio 1872.

Il Sindaco
PAULUZZI G. ENRICO.

ATTI GIUDIZIARI

La Cancelleria della Regia Pretura
di Tarcento.

Fa noto

che la eredità abbandonata dal resosi defunto Pietro F. Beldar, Ramiz detto De Bone, decesso in Collemuriz Borgata del Comune di Tarcento, nel cinque maggio dell'ottocento settanta, venne nel tre luglio anno stesso accettata col beneficio dell'Inventario ed a base del Testamento scritto cinque maggio predetto N. 658 per atto del Notaio Morganti, sig. Alfonso, della suppelletta di lui moglie Domenica nata Meruzzi, per conto ed interesse della minore di Lei figlia Maria Marcellina, suscitata col defunto marito suicidato.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento il 25 Luglio 1872.

Il Cancelliere
L. TAVIANO.

RESTAURANT

IN
VENEZIA

ALLA
CITTÀ DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si pregia di avvertire il colto pubblico e l'inculta, guargione che a tutte le ore si trovano in pronto variate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono a tutte le ore a lire 2, 2.50, 3 e 4. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Comback

ANTONIO DOBIGO

proprietario.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.
FORNITORI DELLA CASA DI SUA MAESTÀ IL RE
Venezia, S. Moisé Numeri 1401-02

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesi, francesi, belgi
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Serie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappeti da pavimento o da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralici da Matterazzi, Coperto seta, lana e cotone, Copripiedi da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE
Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camicie, comessi, mutande, sottane, accapotti, peignoir, cuffie, ecc.
La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credesse opportuni, onde facilitarne l'esecuzione.

PALLINI DA CACCIA
all'ingrosso ed al minuto
a prezzi ristrettissimi
presso
G. A. F. MORITSCH DI ANDREA
UDINE MERCATOVECCHIO

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

ANNO XV Milano, via S. Maria Segreta, 12 ANNO XV

Sono aperte le sottoscrizioni per la spedizione al Giappone, alle solite ben accolte condizioni, cioè: per azioni da L. 1000 — da L. 500 — da L. 100, ed anche per **Cartoni** a numero fisso — pagamento due quinti anticipati e saldo alla consegna; come dal Programma che si spedisce franco dietro richiesta.

Raggiunto il capitale di L. 500 mila le sottoscrizioni saranno chiuse.

Le sottoscrizioni ricevonsi in Milano alla Sede della Società, e dagli incaricati nelle provincie a Pordenone sig. Marcolini Luigi — Zoppola sig. Biondi Giuseppe — Ragogna sig. Dal Fabbro Pietro — Azzano Decimo sig. Perisidotti Pietro — UDINE presso il sig. EMERICO MORAN
UDINE in Contrada Merceria di facciata la Casa Masciadri.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine
(Palazzo Bartolini).

N.B. Il termine utile per le prenotazioni resta DEFINITIVAMENTE stabilito a 31 LUGLIO 1872.

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolomeo Venturini, a togliere alle famiglie della imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di perola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte, mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pregevoli ai regi vogli mantenere sì all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a it. L. 550, e per gli studenti del liceo a it. L. 550. Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenerci lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre col 15 ottobre, e si chiude col 15 agosto: nell'ottobre e nell'agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione: le lezioni regolari cominciano col 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872.

ACQUA SOLFOROSA

DI ARTA-PIANO (in Carnia)

Provincia del Friuli.

È superfluo l'encomiare in oggi questa saluberrima sorgente essendo ben nota anzi rinomata per prodigiosi effetti ottenuti dai numerosi concorrenti dei decorosi anni.

Bensi è necessario avvisare il pubblico che quest'anno per cura di una locale società venne eretto sul sito della fonte un grande stabilimento per bagni freddi e caldi, a vapore ed a doccia, e che vi sono annesse delle vaste sale per Restaurant e Caffè con quanto può richiedere l'esigenza dei forestieri.

Lo stabilimento viene aperto col 15 giugno e la società si ripromette un numeroso concorso, che sarà sua cura di rendere pienamente soddisfatto pel solerte servizio e pella mitezza dei prezzi.

G. PELLEGRINI.

STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE

Mercatovecchio N. 19 primo piano.

Assume l'esecuzione di Carte da visita, in cartoncino Bristol, e laccato — In-
dirizzi — Cambiali — Assegni — Note di Cambio — Diplomi — Azioni — Etichette per vini, e liquori — Circolari — Contorni — Intestazioni — Annunzi — Vignette — Ritratti — Cromolitografia — Musica ecc., ecc. **Pronta esecuzione, prezzi moderati.**

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE
allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non ha abbia ancora fissati.

STUFFE D.r CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col D.r Carret di Chambéry di poter anche nell'anno venturo lavorare le stoffe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema privilegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero sì bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le domande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addatto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stoffe viene fissato a **Lire 28.50.**

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSER.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo
GENOVA.

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casinò aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità
a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferrugineose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del grasso che esiste in quella di Rona (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte P. Jo Borghetti.**

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris farmacisti

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.